

28 gennaio

Infodemia pandemica

*"Dúirt bean liom go ndúirt bean léi
Una donna mi ha detto che una donna gliel'ha detto"*
Proverbio irlandese.

La diffusione di notizie false, caratteristica della prima fase della pandemia, grazie ai 50 milioni di visualizzazioni giornaliere ed alla loro inevitabile tracimazione nella rete, ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo della pandemia amplificando l'azione del Sars-cov-2 e il terrificante numero di decessi: Covid-19 ringrazia... Questa disinformazione globale si sta progressivamente riproponendo ed espandendo nella campagna vaccinale che stiamo vivendo. (Mian A 2020)

Mai prima d'ora il pubblico è stato così bombardato dalle informazioni, né è mai stato così difficile sapere a cosa e a chi credere. L' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito questa situazione **"infodemia pandemica"** della malattia da coronavirus 2019 (COVID-19)
(<https://www.who.int/teams/risk-communication/infodemic-management>)

L'infodemia si riferisce a una diffusione rapida e di vasta portata di informazioni accurate e imprecise. La disinformazione (informazioni false ma non create con l'intenzione di causare danni) e la disinformazione (o "notizie false"; informazioni false e create deliberatamente per causare danni) viaggiano più velocemente e più lontano della verità.

[Vedi Dalla politica alla politicizzazione: W.4 Dalla pandemia alla infodemia](#)

I negazionisti della scienza e dei vaccini in particolare estraggono dal Web informazioni scientificamente errate . Personalmente sono basito dalle falsità affermate e, troppo spesso, accettate passivamente.

Attualmente la polarizzazione politica e la disinformazione online stanno minacciando i programmi di vaccinazione in tutto il mondo, con la fiducia del pubblico descritta come *volubile, volatile* e ampiamente variabile tra i paesi.

In effetti, le perplessità sulla reale efficacia dei vaccini possono essere alimentate da informazioni sanitarie ottenute da diverse fonti difficilmente controllabili. Sarebbe propedeutico informare che i vaccini prima di essere approvati sono sottoposti a test rigorosi e devono superare diversi test sull'uomo. La fase tre rappresenta la fase cruciale perché garantisce l'efficacia di un vaccino e accerta se ci sono effetti collaterali rari e gravi. Gli studi di fase tre sono enormi e complessi, coinvolgono decine di migliaia di individui per valutare se la risposta immunitaria indotta dal vaccino è abbastanza forte da proteggere effettivamente le persone dal virus.

L'idea che l'approvazione di un vaccino sia spinta dall'urgenza e che pertanto non sia affidabile ed efficace va nettamente demolita così come con la stessa determinazione dire chiaramente che gli anticorpi neutralizzanti prodotti potrebbero perdere di efficacia nel giro di pochi mesi o potrebbero non funzionare per diversi motivi a causa della complessità del sistema immunitario, o esprimere una risposta immunitaria inefficace nei confronti delle varianti che giornalmente si formano in tutto il pianeta.

Il rischio peggiore che se nel corso della campagna vaccinale si dovesse verificare è la comparsa di uno più evento avverso imprevisto e gravi. Questi incidenti, anche se limitati ad un numero limitato di persone potrebbe influenzare la percezione pubblica dell'intero programma di vaccinazione .

Inoltre, un vaccino realmente inefficace potrebbe aggravare la pandemia: coloro che hanno ricevuto il vaccino potrebbero smettere di osservare le necessarie precauzioni (di stanziamiento, igiene, osservanza divieti).C'è un enorme rischio che la **fiducia** nei vaccini venga danneggiata da un vaccino che ha ricevuto l'approvazione e si è poi dimostrato dannoso. *La fiducia si guadagna goccia a goccia, ma si perde a litri* (Jean-Paul Sartre).

La *infodemia pandemica* ha contribuito all'affermarsi di quelle che **Steve Tesich** nel 1992 definiva **post verità** dove l'informazione dei media e dei politici è incorniciata da appelli all'emozione, con ripetute affermazioni di mezze verità e menzogne.

La post-verità ha favorito nella prima pandemia e adesso nella seconda lo sviluppo **di un complottismo** che si manifesta attraverso una forma particolare di performance maschile aggressiva di affidabilità, di chi, avendo uno status legittimato dovrebbe dire la verità ed evitare di andare in contrasto con le verità scientifici e istituzionali

La politicizzazione della scienza per scopi personali, con lo spaccio di notizie false composto dalla selezione deliberata di fatti che i politici desiderano perseguire e dei dati che sono disposti a promuovere o denigrare è una fonte pericolosa di notizie false

Nei prossimi giorni discuteremo di **Post-verità, complottismo, politicizzazione** nel pieno rispetto del *principe d'asymétrie* di Brandolini,

Mian A, Khan S.

Coronavirus: the spread of misinformation.

BMC Med. 2020 Mar 18;18(1):89.